



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO (A) 18 DICEMBRE 2022

Lectures: Isaia 7,10-14 ; Salmo 23; Romani 1,1-7; Matteo 1,18-24

a cura di don Alfonso Rossi

IN ATTESA DI GESU' CON GIUSEPPE DI NAZARETH

Spero di non offendere il personaggio che in questa ultima domenica di Avvento ci deve aiutare ad attendere Gesù: Giuseppe di Nazareth. Lo so che è Santo; appunto San Giuseppe come lo vediamo rappresentato nelle statue e nei quadri presso la grotta di Betlemme, con in braccio Gesù Bambino, nel letto morente. Oggi voglio mettere in evidenza la sua umanità, la sua concretezza, i suoi dubbi, come racconta il Vangelo. Sappiamo che era figlio di un certo Giacobbe (Mt 1,16) o di Eli (Lc 3,23). La differenza di nome non ci deve stupire perché i due evangelisti hanno tentato di ricostruire la genealogia di Gesù non certo con i criteri storici di oggi. Non abbiamo notizie invece circa il nome della sua mamma. Sappiamo che Giuseppe abitava a Nazareth, uno sperduto villaggio della Galilea, ma la sua famiglia proveniva da Betlemme; di professione falegname o meglio carpentiere; fidanzato e poi sposo di Maria sua compaesana; padre legale/adottivo di Gesù. Una volta si diceva “putativo” cioè creduto dalla gente padre biologico di Gesù e tanti lo credono anche oggi contraddicendo però il Vangelo. Giuseppe aiuta Gesù a crescere fino al compimento dei dodici anni, età in cui i ragazzi incominciavano ad avere diversi obblighi nella osservanza della legge e una certa autonomia; poi sparisce dalla scena. Il Vangelo non parla più di lui. Altre notizie più o meno fantasiose sono descritte dai vangeli apocrifi. Personaggio secondario? Non direi! Ma vediamo il Vangelo di oggi.

IL SONNO PORTA CONSIGLIO

Scoprire che Maria, la sua fidanzata e promessa sposa era incinta, per Giuseppe deve essere stata una batosta non da poco con un interrogativo angosciante: “Non è mio figlio perché non abbiamo avuto rapporti, ma allora da dove viene?” Immagino quante notti insonni; la domanda senza risposta presente anche durante il lavoro; decidere cosa fare. La legge per le donne adultere era severissima al riguardo e lo è ancora oggi in alcuni stati islamici; mai dimenticarlo noi che vorremmo che tutti la pensassero alla nostra maniera! Una soluzione Giuseppe l’aveva trovata, almeno per salvare Maria dalle grinfie della legge ma non certo dalle dicerie della gente: “Decise di ripudiarla in segreto”. Poi l’annuncio. Di notte quando ti vengono in mente le preoccupazioni ma anche le persone che ami di più, che desideri di amare, che spera contraccambino l’amore, che ti hanno colpito per la loro bellezza o altre qualità! Freud è stato anticipato da Matteo e da Luca! “Giuseppe, figlio/discendente di Davide non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo”. Compresa finalmente la provenienza del bambino! Rimane però ancora da capire se Giuseppe era proprio all’oscuro del tutto del concepimento del bambino o, parlando con Maria, ha avuto il presentimento che in lei si stava realizzando la profezia di Isaia riportata nella prima lettura. In questo caso, Giuseppe, giusto fin che volete, intuiva un misero più grande di lui sentendosi smarrito, inadeguato, impreparato. Conosciamo però la decisione finale. Riporto la conclusione del brano di vangelo: “ Quando si destò dal sonno, Giuseppe prese con sé la sua sposa”. E’ lo sposalizio di Maria e Giuseppe e per stare insieme nella stessa casa. Stupendo al riguardo il quadro di Raffaello presente nella Pinacoteca di Brera riprodotta in calce.

I Vangeli sono chiarissimi anche circa il concepimento del bambino e la verginità di Maria. Mi limito al brano di oggi anche se devo aggiungere la frase tralasciata dai liturgisti e che ho trascritto sul lezionario: “Senza che egli (Giuseppe) la (Maria) conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli (Giuseppe) lo chiamò Gesù”. Matteo molto pudico secondo la mentalità del tempo, ma oggi noi siamo passati all'estremo opposto, non osa scrivere “senza aver avuto rapporti sessuali/matrimoniali con Maria”, ma il significato del testo è chiaro.

E PER CONCLUDERE

Oggi nessuna domanda; solo l'invito a contemplare questo mistero d'amore di Dio che, a volte in maniera imprevedibile, si inserisce nella storia, anche nella nostra storia personale a volte piena di dubbi, paure, incertezze, angosce come è capitato a Giuseppe di Nazareth e a Maria sua sposa e avere la loro stessa fede!

